Lettori: n.d.
la Repubblica ROMA
19-GIU-2011
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Ezio Mauro
da pag. 15

Società

Romaeuropa Festival cartellone d'autunno da Brook a Lou Reed

FRANCESCA GIULIANI
A PAGINA XV

Roma Europa festival

IN SCENA Al centro, il gruppo The Irrepressibles Qui sopra, la compagnia di Trisha Brown e il Flauto magico di Peter Brook Info www.romaeuropa.net oppure 06. 45553050 Biglietti in vendita dal 20 giugno

Da Peter Brook a Jan Fabre, alla ricerca dell'impossibile

FRANCESCA GIULIANI

Quaranta spettacoli, 150 artisti, venti paesi: tentare l'impossibile è la missione del Romaeuropa Festival per il prossimo autunno. Dal 7 ottobre al 30 novembre sui teatri romani arrivano le imprese artistiche di Peter Brook e Trisha Brown, Uri Caine e Antonio Pappano, DV8 e Jan Fabre, Societas Raffaello Sanzio e Ricci/Forte... Per chi li riconosce, è evidente la linea di un orizzonte artistico alto, impegnativo ma "sicuro". Per tutti, l'esperienza rischia di essere di quelle che marcano come teatro, danza, musica o cinema fanno nei casi migliori, qui dentro ad un festival che da sempre mescola generi, modi, linguaggi e presta attenzione massima alla ricerca, ai cambiamenti. E - per di più - che quest'anno, come sottolineano bene sia il presidente della Fondazione Monique Veaute sia il direttore artistico Fabrizio Grifasi, si trova a resistere ad un clima difficile in tema di tagli e ritrettezze culturali.

Le modalità restano coerenti, il cartellone è amplissimo. Coreografia-evento inaugurale il 7 ottobre al Teatro Eliseo è "Obsession", di Saburo Teshigawara ispirata allo "Chien Andalou" di Bunuel-Dalì, seguito (Teatro Argentina, 12-15 ottobre) dal ritorno dei DV8 Physical Theatre di Lloyd Newson con "Can we talk about this?", sui temi del multiculturalismo, della libera espressione, della censura. Ancora danza con l'omaggio alla ricerca di Trisha Brown: per lei tornano ad aprirsi allo spettacolo gli spazi del Maxxi (18, 19, 22 ottobre) e il palcoscenico del teatro Olimpico. Ancora, il duo Ricci/Forte con la loro "Wunderkammern Soap" (25 ottobre-3 novembre, Macro, Ripa Hotel e altri spazi) in versione integrale con due capitoli inediti. Tra i protagonisti, anche un maestro come Peter Brook di cui si potrà

vedere (Teatro Argentina 17-27 novembre) "Un flauto magico" mozartiano sotto il segno del minimalismo e dell'impatto emozionale. Ancora: Jan Fabre con il suo "Prometheus landscape" (5-6 novembre, Teatro Olimpico), la Societas Raffaello Sanzio di Romeo Castellucci con "Il velo nero del pastore" (12-20 novembre, luogo da definire) e i Muta Imago con "Displaced" un progetto che affronta l'umano senso di smarrimento, di rivolta, di perdita.

Per la musica, si segnalano gli Irrepressibles con il loro "Nude"; Mario Brunello e Theo Teardo che tornano ad incontrarsi su Bach, Uri Caine e Fabio Cifariello Ciardi, una rilettura dell'opera di Lou Reed "Metal machine" degli Zeitkratzer oltre alla prima esecuzione del "Veni veni Mephostophilis" di Matteo D'Amico diretta da Antonio Pappano. Ancora: altra danza, nuove frontiere di comunicazione, scenari imprevedibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA